

**ASSOCIAZIONI** Interviene Renato Della Bella, presidente di Confimi Apindustria Verona

Le Pmi consolidano la ripresa «Ma serve una gestione nuova»

Le transizioni energetica e digitale e i cambiamenti delle catene di fornitura richiedono risposte rapide
«È necessario un incremento delle managerialità»

Valeria Zanetti

economia@larena.it

●● Se il 2021 si è chiuso, numeri alla mano, all'insegna dell'effetto di rimbalzo sull'anno pandemico, il 2022 è riuscito a consolidare, pur tra mille difficoltà, il trend di crescita per le Piccole e medie imprese scaligere, associate a Confimi Apindustria Verona, che guarda avanti, ai mille problemi che le aziende meno dimensionate si trovano ad affrontare.

«L'anno scorso si è rivelato tutto sommato positivo a dispetto di tutte le problematiche legate all'incremento esponenziale dei costi energetici, al conseguente aumento delle materie prime e alla difficoltà di reperimento, in particolare di alcuni materiali fondamentali per le aziende, come i ferrosi o le componenti normalmente acquisite in Cina, carenti soprattutto nella prima parte dell'anno», analizza il presidente, Renato Della Bella, che guida una confederazione composta da circa 800 attività produttive, specializzate prevalentemente nei settori del

meccanico (44%), lapideo (12%), commerciale (7%), alimentare e legno (6% ciascuno).

In un contesto tanto complesso le Pmi italiane, ma soprattutto quelle veronesi, hanno dimostrato di essere sane, forti, resilienti. I fatturati, la produttività e l'esportazione hanno tenuto. Le assunzioni, stabili, se rapportate anno su anno, hanno evidenziato una riduzione dei contratti a tempo determinato a vantaggio del tempo indeterminato.

«Tuttavia», afferma Della Bella, «i mesi passati hanno lasciato aperte questioni la cui soluzione è necessaria e non più procrastinabile. Occorre intervenire sull'aspetto gestionale delle aziende», sottolinea Della Bella, «perché ci sono dinamiche nella gestione della transizione energetica e digitale, che il mondo delle piccole e medie imprese è chiamato ad affrontare. In particolare, riguardo alla richiesta di informazioni che il settore della finanza ci sta sottoponendo, per continuare a erogare finanziamenti», annota il leader dei piccoli industriali scaligero. «Altro

nodo riguarda il tema delle catene di fornitura, messe alla prova dalle difficoltà degli ultimi anni e a proposito delle quali servono risposte più precise», osserva Della Bella. Il motivo è presto detto. «I grandi player internazionali,

dei quali spesso noi siamo sub-fornitori, non chiedono soltanto la qualità del prodotto, per cui le nostre aziende sono sempre state all'avanguardia, ma anche la qualità nella gestione, intesa in termini di certificazioni, bilanci chiari e leggibili, attenzione alle risorse umane, composizione della governance d'impresa in cui venga rispettato l'equilibrio dei generi nei ruoli apicali», rimarca Della Bella. «Questi sono tutti aspetti che le Pmi sono chiamate ad affrontare in maniera netta e in tempi brevi. Nelle filiere è richiesto un percorso di qualità chiaro e trasversale», prosegue.

Oltre a questi necessari cambiamenti generali, le Pmi devono mettersi alla prova nella soluzione di problemi, che presentano risvolti particolarmente gravi, proprio in ambito locale. «Nel nostro territorio siamo in difficoltà

da mesi nel reperimento di personale qualificato, situazione che impone agli imprenditori nuove modalità di ricerca, consapevoli che i giovani oggi hanno maggiore possibilità di scelta», afferma il presidente di Confimi Apindustria Verona. Le aziende, quindi, devono imparare anche ad essere mag-





► 27 febbraio 2023

giormente attrattive.

Ma non è tutto perché le piccole e medie imprese sono anche chiamate a reimpostare i rapporti con i consulenti. «In uno scenario di transizioni in atto verso un'economia sempre più sostenibile e digitale, è necessario dare continuità a queste collaborazioni, con progetti chiari a medio termine», osserva Della Bella. «L'imprenditore quindi si trova nelle condizioni di doversi dotare di sistemi di mo-

onitoraggio e di controllo più affinati rispetto a quelli che erano disponibili e che sono stati usati finora, da inserire gradualmente in azienda, in modo che possano essere metabolizzati da un tessuto produttivo estremamente resiliente, che sta dimostrando di riuscire a rispondere alle sollecitazioni, anche molto complesse, dell'economia globalizzata», traccia il percorso Della Bella.

In sintesi, «viviamo una fase di transizione importante, che deve guidare le nostre Pmi a un incremento della managerialità. Si tratta di un cambio di marcia importante e fondamentale attraverso il quale potremo continuare a contare su imprese sempre più performanti», sottolinea il presidente di **Confimi Apindustria Verona**.



Apindustria Confimi Verona Il presidente Renato Della Bella



Lavoro Un giovane operaio metalmeccanico

